FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

Anno XVII – n. 20 – 26 luglio 2012

FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org

La Casa del Maghreb Arabo

Napoli centro del Mediterraneo

Luigi de Magistris
Sindaco di Napoli

L'apertura della "Casa del Maghreb Arabo" a Napoli è una tappa ulteriore nel percorso che vuole la nostra città Capitale di Pace nel Mediterraneo.

Questa iniziativa importante si inquadra nel rapporto di collaborazione con la Fondazione Mediterraneo con la quale il Comune di Napoli ha sottoscritto un protocollo d'intesa il 13 febbraio 2012, riconoscendo a questa istituzione un ruolo di primo piano nei rapporti con i Paesi del Mediterraneo.

Il Comune di Napoli si ispira sulla medesima sensibilità di chi vuole ripensare l'Europa sui valori e sulle culture del Mediterraneo e, specialmente, quelle del vicino Maghreb Arabo. Tali culture si esplicano soprattutto in aree urbane come Napoli.

La nostra città ha nel suo DNA i concetti di accoglienza, di coesistenza, di integrazione: ecco perché la "Casa del Maghreb Arabo" e l'"Arab Maghreb Forum" trovano qui il luogo ideale per produrre in maniera stabile incontri, riflessioni, progetti ed azioni destinate soprattutto a restituire la speranza ai giovani, produttori del nostro futuro.

Michele Capasso
Presidente della Fondazione Mediterraneo

A Napoli, giovedì 26 luglio 2012, alle ore 17.30, in via Depretis 128-130 si inaugura la **Casa del Maghreb Arabo**.

Parla Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, da vent'anni impegnato in questo progetto.

Qual è il motivo che l'ha spinto, vent'anni fa, ad impegnarsi nella realizzazione della Casa del Maghreb Arabo?

L'Italia ha tradizionalmente avuto ottime relazioni con il Maghreb Arabo.

I Paesi che ne fanno parte – Algeria, Marocco, Tunisia, Libia e Mauritania – sono tra i partner economici più importanti dell'Italia.

L'Unione Europea ed i partner occidentali hanno inteso, in più occasioni, instaurare rapporti privilegiati con questi Paesi (5+5 ed altre istanze).

Nonostante la vicinanza geografica conosciamo della Civiltà e delle Culture di questi Paesi molto meno di quanto i nostri partner conoscano dei Paesi europei, della loro Storia, dei tesori paesaggistici e della bellezza delle città d'arte.

Anche i media dei Paesi del Maghreb Arabo si interessano della vita dei Paesi europei molto di più di quanto gli organi di informazione italiani ed europei si occupano della politica e degli avvenimenti del Maghreb Arabo.

Inoltre, non ci occupiamo abbastanza di approfondire il pensiero arabo, né siamo adusi a compiere con i nostri partner analisi congiunte sui modi con cui la Società Civile può concorrere a rafforzare vincoli di collaborazione ed amicizia tra l'Europa ed il Maghreb Arabo.

Perché la scelta di Napoli?

Da oltre 50 anni il dialogo inter-maghrebino e tra maghrebini è difficile ed impervio, mentre diventa possibile e più agevole in "spazi e luoghi neutrali".

Dopo la "Primavera araba", visto lo stato di stallo dell'"Unione per il Mediterraneo", vi è comunque l'esigenza primaria di un dialogo costruttivo e partecipativo tra l'Europa e la Riva Sud del Mediterraneo, in particolare con il Maghreb Arabo: occorre riaffermare i concetti di "coesistenza", di "inclusione", di "destino comune".

L'Italia e l'Europa hanno un interesse vitale a sostenere e rafforzare il dialogo Euro-Maghrebino e Napoli, città dell'integrazione e della coesistenza, capace di "Pensare europeo" e "Respirare mediterraneo" è il luogo ideale per questa iniziativa.

Quando è nato il progetto della Casa del Maghreb Arabo?

La Fondazione Mediterraneo ha deciso di dare attuazione alla raccomandazione adottata dagli oltre 2000 partecipanti al II Forum Civile Euromed – svoltosi a Napoli nel dicembre del 1997 – con la quale si chiedeva alla stessa Fondazione di dar vita ad una Casa del Maghreb Arabo.

Qual è secondo lei, uno dei motivi che l'hanno indotta ad accettare questa difficile sfida?

La decisione di costituire – proprio in una congiuntura, come l'attuale, caratterizzata da forti tensioni – la Casa del Maghreb Arabo a Napoli è anche il risultato del forte auspicio di ridurre l'influenza, spesso negativa, di asseriti "esperti" del Mondo Arabo e del Maghreb Arabo in generale che in passato hanno spesso, con i loro giudizi e le loro valutazioni, acuito anziché dissipare i fraintendimenti e il pregiudizio.

La Casa del Maghreb Arabo si propone, tra l'altro, di correggere tale tendenza che ha condizionato, e tuttora condiziona negativamente, l'opinione pubblica italiana ed europea, avendo concorso a creare l'amalgama tra Islam e terrorismo e a decretare l'inconciliabilità dell'Islam con la democrazia e la libertà, sulla base di concetti e criteri di interpretazione maturati esclusivamente nell'esperienza occidentale.

Qual è la missione della Casa del Maghreb Arabo?

Creare uno spazio di dialogo aperto, con tutti gli attori della società civile dei Paesi del Maghreb Arabo, ospitando ricercatori ed attori impegnati nel partenariato Euro-Maghrebino, al fine di promuovere la ricchezza di una storia comune e costituirsi come vettore dell'immagine globale del Maghreb Arabo; realizzando attività che valorizzino l'apporto delle diverse culture al patrimonio e al sapere condivisi, portando alla luce le potenzialità, ancora non sufficientemente espresse, dello scambio di esperienze e diffondendo la conoscenza delle reciproche influenze che hanno alimentato tradizioni, usi e costumi nella progettazione di un nuovo Umanesimo quale base della comprensione tra i Popoli Europei e del Maghreb Arabo. In tale ambito saranno promossi scambi tra Università ed istituiti programmi educativi comuni al fine di coinvolgere i giovani nell'affrontare sfide comuni assumendo un ruolo importante per il nostro futuro.

Ci indichi le iniziative più importanti in programma.

- Facilitare la cooperazione tra le Istituzioni accademiche e i Centri di Ricerca per l'aggiornamento delle conoscenze e la realizzazione di iniziative congiunte volte a contrastare il pregiudizio e a diffondere le innovazioni del pensiero e delle scienze.
- Creare una piattaforma tecnologica di comunicazione per l'uso delle reti sociali finalizzato ad un dialogo puntuale allargato a tutte le società del Maghreb Arabo. La piattaforma produrrà una "*Newsletter*" sull'area Euro-Maghrebina in tempo reale, un data-base su cultura, economia e società.
- Realizzare, ogni anno, l'ARAB MAGHREB FORUM: un evento inerente la regione del "Maghreb Arabo" nel quale, con l'aiuto di istituzioni partners, saranno presentati e pubblicizzati, tra l'altro, i patrimoni culturali, ambientali e le doti dei Paesi del Maghreb Arabo: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia. Ogni anno vi sarà un *Focus* su un singolo Paese. Sarà un evento annuale di portata mondiale (tipo "Davos") inerente la regione del "Maghreb Arabo".
- Creare, nell'ambito del "Premio Mediteraneo" (costituito dalla Fondazione Mediterraneo nel 1996 ed oggi considerato tra i più prestigiosi a livello mondiale, insieme al Premio Nobel) più sezioni dedicate all'area "Euro-Maghrebina", da assegnare a personalità di altissimo livello impegnate nella costruzione reale del Maghreb Arabo e del partenariato Euro-Maghrebino e raccontare il loro tragitto di vita.

Come sarà strutturata la Casa del Maghreb Arabo?

Attraverso vari dipartimenti di studi e ricerche: Traduzione, Libro, Editoria, Donne, Giovani, Creatività, Cultura, Formazione, Informazione e Comunicazione. Il tutto in sinergia con le Università della Campania, Italiane e dell'area euro mediterranea. La Fondazione Mediterraneo, come ha dimostrato in un ventennio di attività, si batterà per evitare duplicazioni e spreco di risorse che, in questo momento storico, costituirebbero un crimine contro lo sviluppo condiviso e la pace nella regione del Maghreb arabo e, in generale, del Mediterraneo.

Le dichiarazioni dei protagonisti

Habib Ben Yahia

Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo

"La nascita a Napoli della CASA DEL MAGHREB ARABO è insieme una sfida ed un impegno che, grazie alla Fondazione Mediterraneo, contribuirà in maniera sostanziale a rafforzare, promuovere e diffondere la grande ricchezza storica, geografica, politica, culturale, economica ed ambientale dei Paesi del Maghreb Arabo: ALGERIA, MAROCCO, TUNISIA, MAURITANIA e LIBIA. Il Maghreb Arabo è l'elemento essenziale della politica di vicinato dell'Unione Europea e dovrà essere sempre più vicino ai paesi dell'Europa mediterranea. È questo il compito della CASA DEL MAGHREB ARABO".

Mohamed-Elaziz Ben Achour

Direttore Generale dell'ALECSO – Organizzazione per la cultura, la ricerca e le scienze della Lega degli Stati Arabi

"Saluto con entusiasmo la nascita a Napoli della CASA DEL MAGHREB ARABO, nello splendido edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres". È la sintesi felice di una volontà di dialogo e di comprensione tra le culture e i popoli del nostro Mediterraneo comune. L'ALECSO e la LEGA DEGLI STATI ARABI plaudono al presidente Michele Capasso per aver impiegato vent'anni della propria vita alla realizzazione di questo progetto nel quale condividere i valori di conoscenza, comprensione e pace della cultura europea con quelli dei popoli del Maghreb Arabo".

Rachid Marif

Ambasciatore dell'Algeria in Italia

"È un gesto nobile del Presidente Michele Capasso e della Fondazione Mediterraneo. La situazione geopolitica odierna è diversa da quella di alcuni anni fa ma, oggi, è indispensabile far conoscere la ricchezza della storia del Maghreb Arabo e la CASA DEL MAGHREB ARABO, che nasce a Napoli, sarà un vettore di comunicazione e di rafforzamento dei livelli dei programmi di ricerca, educativi e di scambi con al centro i giovani e le loro sfide odierne che vanno sostenute".

Hassan Abouyoub

Ambasciatore plenipotenziario del Marocco in Italia

"Napoli diventa il Centro del Mediterraneo. Nell'ospitare la CASA DEL MAGHREB ARABO questa città avvia il suo naturale processo di integrazione nel Mediterraneo. È una necessità vitale per la città di Napoli, per la Campania, per l'Italia e per l'Europa".

Le dichiarazioni dei protagonisti

Naceur Mestiri

Ambasciatore della Tunisia in Italia

"La Tunisia sostiene il progetto della Fondazione Mediterraneo e del suo presidente Michele Capasso perché, proprio in questo momento di transizione, è indispensabile avere punti di riferimento e spazi di incontro e dialogo: la CASA DEL MAGHREB ARABO a Napoli è un'occasione storica ed irripetibile".

Moctar Ould Dahi

Ambasciatore della Mauritania in Italia

"La Mauritania plaude a questa iniziativa fondamentale per lo sviluppo e la pace nella regione del Maghreb Arabo. È al fianco della Fondazione Mediterraneo ed auspica che questo spazio di incontro e di promozione della cultura, della scienza, dell'economia e delle civilizzazioni nel cuore della città di Napoli possa essere il riferimento per la cooperazione tra l'Europa ed il Maghreb Arabo".

ARAB MAGHREB FORUM NAPLES 2013

La Casa del MAGHREB ARABO realizza ogni anno l'ARAB MAGHREB FORUM: un evento di portata mondiale inerente la regione del "Maghreb Arabo" nel quale, con l'aiuto di istituzioni partners, saranno presentati e pubblicizzati, tra l'altro, i patrimoni culturali, ambientali e le doti dei Paesi del Maghreb Arabo: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia. Ogni anno vi sarà un Focus su un singolo Paese.

La Maison du MAGHREB ARABO organise chaque année l'Arab Maghreb Forum: un événement de dimension internationale concernant l'aire du «Maghreb Arabe» où, grâce à l'aide des institutions partners, seront présentés et mis en valeur les patrimoines culturels et de l'environnement, et les valeurs des pays du Maghreb Arabe: Algérie, Libye, Maroc, Mauritanie et Tunisie.
Chaque année, est prévu un focus sur un pays spécifique de l'aire maghrébine.

L'iniziativa

Napoli vicina al Maghreb, apre la «Casa» del dialogo

La struttura nell'ex Hotel de Londres inaugurazione il 26 luglio con gli ambasciatori dei Paesi africani

Vicini. E pronti a condividere la stessa terra. Perchè non ci sono barriere da alzare, semmai distanze da colmare. Molto più che «porte aperte». Convivenza per alimentare incontro di culture e dialogo nel nome della pace. Si chiama «La casa del Maghreb arabo», nasce a Napoli per iniziativa della Fondazione Mediterraneo. La città che ospita il World urban forum vuole essere di più che una vetrina di dibattito culturale internazionale. Vuole, invece, misurarsi con la sfida dell'integrazione. Sfida, del resto, è il valore ispiratore dell'iniziativa come spiega Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo: «Sfida, certo, ma anche una grande opportunità per favorire il dialogo fra Paesi vicini, di antica, comune civiltà, ma che la storia ha portato ad essere su posizioni spesso con-

lo l'area geografica del Maghreb arabo ma anche il resto del mondo, Europa». Le porte della «Casa del Maghreb arabo» si apriranno in occasione della cerimonia di inaugurazione giovedì 26 luglio (ore 17,30, via Depretis 128). Data «importante per il dialogo euro-maghrebino», sottolinea il vicepresidente vicario del Parlamento europeo Gianni Pittella, che ha visitato la struttura in anteprima. Porta spalancata sulla cultura, i problemi dei paesi che formano quella vasta regione africana (Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia) per dare corpo a progetti di cooperazione.

All'inaugurazione interverranno, con il sindaco Luigi de Magistris e lo stesso Pittella, il segretario generale dell'Unione del Maghreb arabo, Habib Ben Yahia, il direttore generale Alecso (Organizzazione araba per l'Educazione, la Cultura e le Scienze), Mohamed-Elaziz Ben Achour, il co-fondatore del Movimento islamista Ennahdha (Tunisia), Abeldfattah Mourou, gli ambasciatori in Italia dell'Algeria (Rachid Marif), del Marocco (Hassan Abouyoub), della Tunisia (Naceur Mestiri), della Mauritania (Moctar Ould Dahi) e il rappresentante della Libia, che sarà eletto nei prossimi giorni.

L'istituto sarà strutturato in dipartimenti di studi e ricerche: traduzione, libro, editoria, donne, giovani, creatività, cultura, formazione, informazione e comunicazione. «Il tutto», spiega Capasso, «in sinergia con le Università della Campania, italiane e dell'area euro mediterranea. La Fondazione Mediterraneo - aggiunge - come ha dimostrato in un ventennio di attività, si batterà per evitare duplicazioni e spreco di risorse che, in questo momento storico, costituirebbero un crimine contro lo sviluppo condiviso e la pace». Napoli, porta del Mediterraneo, fa filo doppio col mondo arabo. «L'Italia», continua il presidente della fondazione, «ha tradizionalmente avuto ottime relazioni con quell'area. I Paesi che ne fanno parte - Algeria, Marocco, Tunisia, Libia e Mauritania - sono tra i partner economici più importanti».

Entusiasta del progetto, Habib Ben Yahia, segretario generale dell'Unione del Maghreb Arabo, che l'ha definito «insieme una sfida ed un impegno che, grazie alla Fondazione Mediterraneo, contribuirà in maniera sostanziale a rafforzare, promuovere e diffondere la grande ricchezza politica, culturale, economica ed ambientale di questi Paesi». E ancora, l'ambasciatore della Tunisia in Italia, Naceur Mestiri, parla di «occasione storica ed irripetibile». «La Tunisia», ha detto Mestiri, «sostiene il progetto della Fondazione Mediterraneo e del suo presidente Michele Capasso perché, proprio in questo momento di transizione, è indispensabile avere punti di riferimento e spazi di incontro e dialogo. Per questo il progetto si configura come un'occasione storica ed irripetibile». Anche i delegati della Libia, interpellati al telefono in questo momento difficile della loro storia, sostengono l'iniziativa e sono pronti ad intervenire al primo focus dedicato proprio all'evoluzione del loro Paese.

Tra gli obiettivi a lungo termine, c'è poi la realizzazione dell'«Arab Maghreb Forum»: un evento in stile «Davos» nel quale saranno presentati e pubblicizzati i patrimoni culturali, ambientali e le eccellenze dei paesi del Maghreb arabo: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia. Ogni anno sarà organizzatopoi, un focus su un singolo Paese. «Sarà un evento di portata mondiale», si augura Capasso.

Per ora si attende il 26 luglio, giornata in cui, i diplomatici ed i rappresentanti politici dei cinque Paesi maghrebini consegneranno le bandiere che saranno issate sul Palazzo della Casa del Maghreb arabo, nuovo ponte tra civiltà a Napoli.

Valeria Catalano

La struttura
Dipartimenti di editoria, traduzione, creatività, donne, giovani e comunicazione

L'inaugurazione
Il 26 ci saranno rappresentanti di Libia, Algeria, Marocco, Tunisia e Mauritania

La strategia
Scambi culturali e progetti di cooperazione: gli obiettivi del programma della Fondazione Mediterraneo

L'affresco Nel famoso dipinto di Raffaello è raffigurata la battaglia di Ostia dell'849 d. C.

Sede L'ex Grand hotel de Londres ospita la «Casa del Maghreb»

Casa del MAGHREB ARABO

دار المغرب العربي

FONDAZIONE MEDITERRANEO GIORNATA STORICA. PRESENZIERÀ IL VICARIO DEL PARLAMENTO EUROPEO GIANNI PITTELLA

Inaugurazione della Casa del Maghreb Arabo in via Depretis

Si inaugura giovedì, alle ore 17.30, in via Depretis 128-130 la Casa del Maghreb Arabo. Una giornata storica per Napoli e per il dialogo "euro-maghrebino". Tra le tante testimonianze quelle del vicepresidente vicario del Parlamento Europeo Gianni Pittella che, durante la visita in anteprima, ha affermato: «La casa del maghreb arabo assegna a Napoli, all'Italia e all'Europa un ruolo essenziale nel dialogo e nella cooperazione; una grande sfida ma, al tempo stesso, un'occasione unica per il Maghreb Arabo e per l'Europa». Il segretario generale dell'Unione del Maghreb Arabo, Habib Ben Yahia, che sarà presente alla cerimonia, ha affermato: «La nascita a Napoli della Casa del maghreb arabo è insieme una sfida ed un impegno che, grazie alla Fondazione Mediterraneo, contribuirà in maniera sostanziale a rafforzare, promuovere e diffondere la grande ricchezza politica, culturale, economica ed ambientale dei Paesi del Maghreb Arabo». Il direttore generale dell'Alecso, l'Organizzazione araba per la cultura, la ricerca e le scienze della Lega degli Stati Arabi – Mohamed-Elaziz Ben Achour, sarà presente alla cerimonia, ricordando che questa è la sintesi felice di una volontà di dialogo «e di comprensione tra le culture e i popoli del nostro Mediterraneo comune». L'Ambasciatore dell'Algeria in Italia, Rachid Marif, ha affermato:
«È un gesto nobile del Presidente Capasso e della Fondazione Mediterraneo. La situazione geopolitica odierna è diversa da quella di alcuni anni fa ma, oggi, è indispensabile far conoscere la ricchezza della storia del Maghreb Arabo e la Casa del maghreb arabo, che nasce a Napoli, sarà [illegible] di comunicazione e di rafforzamento [illegible] rca, educativi e di scambi».

A Napoli la Casa del Maghreb Arabo

AREA MED - Nel cuore della città di Napoli, da vent'anni la Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso, promuove cultura, dialogo e pace nel Mediterraneo e nel mondo. Il 26 luglio 2012 inaugura qui la Casa del Maghreb Arabo e l'Infopoint Med in Naples, uno spazio informativo del Comune di Napoli e dell'intera regione dove vengono presentate le eccellenze del territorio nei vari ambiti. La Casa del Maghreb Arabo realizza attività che valorizzano le diverse culture ed i saperi da condividere alimentando tradizioni, usi e costumi per rafforzare la comprensione tra i Popoli Europei e del Maghreb Arabo. "Uno spazio di dialogo nel cuore della città - dice Capasso - aperto a tutti gli attori della società civile dei Paesi del Maghreb Arabo, al fine di agevolare la cooperazione tra le Istituzioni accademiche e i Centri di Ricerca per l'aggiornamento delle conoscenze e la realizzazione di iniziative congiunte volte a contrastare il pregiudizio e a diffondere le innovazioni del pensiero e delle scienze".

Cultura
Spettacoli&Tempo libero

Sala delle Armi ad Ariano

Il museo della civiltà normanna nel Castello di Ariano Irpi[illegible] foto) si arricchisce di una nuova importante collezione. Do[illegible] 17 sarà inaugurata la Sala delle Armi Mario Troso, che mett[illegible] sizione del pubblico una raccolta unica nel suo genere. [illegible] migliore per festeggiare il traguardo dei 20 anni di attivit[illegible] dal Centro Studi Normanno, l'istituzione fortemente voluta [illegible] dal prof. Ortensio Zecchino e promotrice negli anni di i[illegible] studio e divulgative di rilievo internazionale.

L'iniziativa L'istituto avrà sede nell'ex Grand Hotel de Londres. Ospiterà dibattiti, focus e ricerche

Nasce la Casa del Maghreb arabo

La Fondazione Mediterraneo aggiunge un nuovo e importante tassello nell'ambito del dialogo e dell'integrazione tra popoli. E dà vita, a Napoli, alla «Casa del Maghreb arabo» nell'edificio dell'ex Grand Hotel de Londres. Dibattiti, focus tematici e ricerca saranno il fil rouge dell'iniziativa, tesa a scoprire le pieghe di una realtà complessa e per molti aspetti ancora poco studiata, com'è quella dei paesi arabi.

«È una sfida, certo, ma principalmente una grande opportunità», spiega l'architetto Michele Capasso, *presidente della fondazione*, «*al fine di favorire il dialogo* fra paesi vicini, di antica, comune civiltà, ma che la storia ha portato ad essere su posizioni spesso conflittuali». L'inaugurazione è prevista per giovedì prossimo (alle 17.30 nella sede della fondazione in via Depretis). «È una giornata storica per Napoli e per il dialogo euro-maghrebino». Questo il commento del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella, che ha visitato in anteprima la sede.

Durante l'inaugurazione, oltrepasseranno la soglia della «Casa del Maghreb arabo», il sindaco Luigi de Magistris, il segretario generale dell'Unione del Maghreb arabo, Habib Ben Yahia, il direttore generale Alecso (Organizzazione araba per l'educazione, la cultura e le scienze), Mohamed-Elaziz Ben Achour, il co-fondatore del Movimento islamista Ennahdha, Abeldfattah Mourou, gli ambasciatori in Italia dell'Algeria (Rachid Marif), del Marocco (Hassan Abouyoub), della Tunisia (Naceur Mestiri), della Mauritania (Moctar Ould Dahi) e il rappresentante della Libia, che sarà eletto nei prossimi giorni.

L'istituto sarà strutturato in dipartimenti di studi e ricerche: traduzione, libro, editoria, donne, giovani, creatività, cultura, formazione, informazione e comunicazione. «Il tutto», spiega Capasso, «in sinergia con le Università della Campania, italiane e dell'area euro mediterranea. La Fondazione Mediterraneo - aggiunge - come ha dimostrato in un ventennio di attività, si batterà per evitare duplicazioni e spreco di risorse che, in questo momento storico, costituirebbero un crimine contro lo sviluppo condiviso e la pace». Napoli, porta del Mediterraneo, fa filo doppio col mondo arabo. «L'Italia», continua il presidente della fondazione, «ha tradizionalmente avuto ottime relazioni con quell'area. I Paesi che ne fanno parte - Algeria, Marocco, Tunisia, Libia e Mauritania - sono tra i partner economici più importanti».

Entusiasta del progetto, Habib Ben Yahia, segretario generale dell'Unione del Maghreb Arabo, che l'ha definito «insieme una sfida ed un impegno che, grazie alla Fondazione Mediterraneo, contribuirà in maniera sostanziale a rafforzare, promuovere e diffondere la grande ricchezza politica, culturale, economica ed ambientale di questi Paesi». E ancora, l'ambasciatore della Tunisia in Italia, Naceur Mestiri, parla di «occasione storica ed irripetibile». «La Tunisia», ha detto Mestiri, «sostiene il progetto della Fondazione Mediterraneo e del suo presidente Michele Capasso perché, proprio in questo momento di transizione, è indispensabile avere punti di riferimento e spazi di incontro e dialogo. Per questo il progetto si configura come un'occasione storica ed irripetibile». Anche i delegati della Libia, interpellati al telefono in questo momento difficile della loro storia, sostengono l'iniziativa e sono pronti ad intervenire al primo focus dedicato proprio all'evoluzione del loro Paese.

Tra gli obiettivi a lungo termine, c'è poi la realizzazione dell'«Arab Maghreb Forum»: un evento in stile «Davos» nel quale saranno presentati e pubblicizzati i patrimoni culturali, ambientali e le eccellenze dei paesi del Maghreb arabo: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia. Ogni anno sarà organizzatopoi, un focus su un singolo Paese. «Sarà un evento di portata mondiale», si augura Capasso.

Per ora si attende il 26 luglio, giornata in cui, i diplomatici ed i rappresentanti politici dei cinque Paesi maghrebini consegneranno le bandiere che saranno issate sul Palazzo della Casa del Maghreb arabo, nuovo ponte tra civiltà a Napoli.

Valeria Catalano

L'affresco Nel famoso dipinto di Raffaello è raffigurata la battaglia di Ostia dell'849 d. C.